



Comune di Cecina

(Provincia di Livorno)

Settore Servizi alla Collettività e Sviluppo

Ufficio Pubblica Istruzione

CARTA DEI SERVIZI EDUCATIVI DEL COMUNE DI CECINA

INDICE

INTRODUZIONE	PAG. 3
1. COSA E' LA CARTA DEI SERVIZI	PAG. 4
1.1 I PRINCIPI CHE LA FONDANO	PAG. 4
1.2 I PRINCIPI ISPIRATORI	PAG. 5
1.3 DESTINATARI DELLA CARTA	PAG. 6
2. ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI COMUNALI ZEROTRE	PAG. 6
2.1 BENEFICIARI DEI SERVIZI EDUCATIVI ZEROTRE	PAG. 8
2.2 MODALITA' DI ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI ZEROTRE	PAG. 8
2.3 COMPARTECIPAZIONE COSTO DEI SERVIZI	PAG. 8
2.4 REFEZIONE SCOLASTICA	PAG. 9
2.5 SERVIZI TRASPORTO SCOLASTICO	PAG. 9
2.6 MODALITA' DI PAGAMENTO RETTA/MENSA/TRASPORTO	PAG. 9
3. OBIETTIVI DEI SERVIZI EDUCATIVI COMUNALI	PAG. 9
3.1 VALUTAZIONE DI QUALITA' DEI SERVIZI EDUCATIVI	PAG. 10
3.2 IL COORDINATORE PEDAGOGICO	PAG. 11
4. PROGETTO PEDAGOGICO E PROGETTO EDUCATIVO	PAG. 11
4.1 I PRINCIPI	PAG. 11
4.2 LE TEORIE DI RIFERIMENTO	PAG. 13
4.3 IL MODELLO EDUCATIVO	PAG. 14
4.4 IL METODO EDUCATIVO	PAG. 15
5. INFORMAZIONI SUI SERVIZI	PAG. 15

Introduzione

Con il D.Lgs. n.65 del 13 aprile 2017 è stato istituito il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni, i cui principi si ispirano a garantire pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione, gioco, con l'obiettivo di superare disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali. Il sistema integrato ha come finalità la promozione della continuità del percorso educativo e scolastico con particolare riferimento al primo ciclo di istruzione, sostenendo lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario. Persegue obiettivi di riduzione degli svantaggi culturali, sociali e relazionali favorendo l'inclusione di tutte le bambine e di tutti i bambini attraverso interventi personalizzati e un'adeguata organizzazione degli spazi e delle attività. Prioritaria è l'accoglienza di bambini e bambine con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992 n.104 ed il rispetto della diversità ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione della Repubblica italiana. La funzione educativa delle famiglie, viene sostenuta anche attraverso organismi di rappresentanza, favorendone il coinvolgimento, nell'ambito della comunità educativa e scolastica. Presta particolare attenzione alle famiglie monoparentali ed alla conciliazione tra i tempi e le tipologie di lavoro dei genitori e la cura delle bambine e dei bambini. Il sistema integrato promuove la qualità dell'offerta educativa avvalendosi di personale educativo e docente e attraverso la formazione continua in servizio, la dimensione collegiale del lavoro e il coordinamento pedagogico territoriale.

Il sistema integrato di educazione e istruzione accoglie le bambine ed i bambini in base all'età ed è costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia statali e paritarie.

Compito degli Enti è quello di autorizzare, accreditare e vigilare sui servizi privati per l'istituzione e la gestione dei servizi educativi per l'infanzia, nel rispetto degli standard strutturali, organizzativi e qualitativi definiti dalla Regione. Vengono realizzate attività di monitoraggio e verifica del funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia del proprio territorio.

A seguito della presentazione delle bozze sugli Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per la prima infanzia è stato proposto un documento aperto, che fa riferimento alle linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei. I due documenti (*"Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei"* e gli *"Orientamenti nazionali per i servizi educativi zero-tre"*) hanno l'obiettivo comune di sottolineare al contempo la specificità della fascia di età *zero-tre* e l'importanza della continuità con i servizi dell'infanzia *tre-sei*. La Regione Toscana ha da sempre investito nello sviluppo e qualificazione del sistema integrato *zero-tre*, in una prospettiva di continuità educativa da zero a sei anni. Questa idea si colloca anche all'interno della legge regionale 32 del 2002 che prevede un percorso educativo di apprendimento lungo tutto il corso della vita. La Regione Toscana attraverso il DPGR 41/R 2013, regola il sistema integrato dei servizi educativi in questa prospettiva.

L'attenzione rivolta alla cura e l'educazione dell'infanzia sono un obiettivo prioritario per l'Amministrazione Comunale, che vede all'interno del suo territorio una quota significativa di servizi a gestione diretta integrata da un'altrettanta significativa presenza di servizi autorizzati ed accreditati che concorrono alla formazione del sistema integrato *zerosei*. La scelta dell'Amministrazione Comunale e di coloro che operano nei servizi è sempre stata caratterizzata dalla volontà di mettersi in gioco, di sperimentare e di assumere punti di vista diversi intorno

agli argomenti educativi. I servizi a gestione indiretta convenzionati sono collegati in rete con quelli a gestione diretta con riunioni di coordinamento, aggiornamento comune, iniziative ecc..

1. CHE COSA E' LA CARTA DEI SERVIZI?

La **Carta dei Servizi Educativi zerosei** rappresenta la cornice di riferimento dei Servizi educativi all'Infanzia. Costituisce per l'Amministrazione Comunale il segno della trasparenza e dell'impegno, è una dichiarazione di principi e valori condivisi, ma anche una bussola che orienta le scelte e le azioni di tutti i soggetti che sono a vario titolo coinvolti.

Il Comune di Cecina ritiene la **Carta dei Servizi Educativi** uno strumento imprescindibile che definisce il sistema di relazioni che si instaurano tra la Pubblica Amministrazione e i suoi Cittadini, nello specifico i servizi educativi per la prima infanzia e i genitori dei bambini che si avvalgono del servizio, gli operatori dei servizi stessi, le agenzie formative e non del territorio. Attraverso questo documento il Comune di Cecina dichiara i propri obiettivi educativi per i propri servizi *zerotre*, definisce gli standard qualitativi, fornisce informazioni e mantiene l'impegno ad adottare strumenti di controllo promuovendo costanti azioni di miglioramento. All'interno della carta dei Servizi vengono definiti i principi pedagogici, sociali e culturali ai quali si fa riferimento per delineare le linee di indirizzo e l'impegno che il Comune investe per i servizi educativi *per l'infanzia*.

I servizi *educativi per l'infanzia* del comune di Cecina fanno parte di un sistema territoriale che presenta diversificate tipologie di servizi, a gestione molteplici:

- comunale,
- statale (per le scuole dell'infanzia)
- privata.

Questa molteplicità definisce un approccio di rete che permette di sviluppare il sistema integrato, la costituzione dei Poli per l'infanzia e la formazione congiunta del personale, così come delineato dalla più recenti linee guida pedagogiche.

1.1 I PRINCIPI CHE LA FONDANO

La carta dei Servizi educativa si costruisce sui principi ispiratori della Costituzione Italiana (art. 2 – 3 – 33 – 34) e nell'articolo 29 della Convenzione O. N. U sui diritti dell'infanzia muovendosi secondo una prospettiva che considera prima di tutto il bambino come soggetto portatore di diritto. Per un servizio educativo ritenere i **bambini soggetti di diritto**, significa considerare il loro sviluppo e la loro crescita come un valore per l'intera comunità ed assumersi pertanto la piena responsabilità nell'accompagnarli nella conquista della loro cittadinanza. Le logiche che muovono i servizi educativi sono quelle della **corresponsabilità educativa** con l'obiettivo del confronto e della costruzione di una progettualità e di un linguaggio condivisi.

Il **quadro normativo di riferimento** è rappresentato:

- dalla normativa nazionale (L. 62/2000, L. 53/2003, D.lgs 59/2004), L.107/2015, D.lgs. 65/2017) ;
- dalla normativa della Regione Toscana (L. 32/2002, regolamento 47/R del 2003, Regolamento 41/R del 2013);
- Regolamento approvato dal Consiglio Comunale (n. 41 del 15/03/2006 modificato con delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 26/04/2012) contenente i principi generali di funzionamento dei servizi, i criteri di accesso, la partecipazione delle famiglie, i contenuti educativi ed è consultabile sul sito istituzionale www.comune.cecina.li.it sezione Amministrazione Trasparente – Disposizioni generali – Atti generali.

1.2 I PRINCIPI ISPIRATORI

I principi su cui si fonda la Carta dei Servizi del Comune di Cecina sono:

- eguaglianza;
- imparzialità;
- partecipazione;
- accessibilità;
- diritto di scelta;
- efficienza ed efficacia;
- trasparenza e tutela della privacy

Il bambino è il protagonista centrale del processo educativo ed è riconosciuto come individuo competente e attivo, come soggetto portatore di un' individualità originale inserito in una rete di contesti e relazioni che sollecita, sostiene e favorisce la piena espressione delle potenzialità individuali.

Il principio di **eguaglianza ed imparzialità** sono garantiti dalla possibilità che non vengano in alcun modo compiute discriminazioni nell'erogazione del servizio educativo rispetto a sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche.

I servizi educativi vanno intesi come luogo di opportunità, dove ogni persona possa sentire accolta e riconosciuta la propria identità. Per garantire questo processo di accoglienza sono pensati percorsi che tengano conto di tutte le possibili realtà e delle multiculturalità che rappresentano la società moderna, dei diversi saperi di ciascun bambino e delle sue diverse abilità, offrendo a tutti la possibilità di arricchirsi e di progredire in uno sviluppo armonico.

I servizi educativi per l'infanzia e gli uffici gestori, al fine di promuovere ogni forma di **partecipazione**, garantiscono la massima semplificazione delle procedure partecipative dirette all'utenza e promuovono un'informazione completa e trasparente. Di grande rilievo è la **partecipazione attiva della famiglia** che, attraverso un processo di co-costruzione, collabora alla realizzazione del progetto pedagogico che deve tener conto degli stili educativi e culturali di ogni famiglia. Il dialogo tra genitori e operatori è fondamentale per costruire il complesso rapporto tra i bisogni individuali- familiari e la dimensione sociale e collettiva dei servizi.

Lavorano in sinergia con le altre realtà educative del territorio, con l'obiettivo di approfondire il significato delle singole esperienze e garantire una continuità educativa nella rete dei servizi.

Il **diritto di scelta** è inteso come esercizio di scegliere, da parte delle famiglie, fra le diverse strutture che erogano il servizio. La libertà di scelta si esercita nei limiti della capienza obbiettiva di ciascuna di esse.

E' impegno dell'Amministrazione Comunale lavorare costantemente in un'ottica di miglioramento continuo al fine di garantire la massima informazione ai cittadini ed agli utenti dei servizi e ad assicurare equità e correttezza nell'azione amministrativa.

I **dati personali e le immagini dei bambini** sono tutelati dal Regolamento UE n. 2016/679. Il personale può effettuare riprese video e fotografiche previa autorizzazione scritta da parte del genitore che viene richiesta all'atto di iscrizione del servizio. Foto e filmati dei bambini possono essere esclusivamente utilizzati nell'ambito di iniziative educative o culturali promosse dall'amministrazione Comunale. Tutte le informazioni dei servizi sono coperte dal segreto d'ufficio a cui tutti gli operatori devono rigorosamente attenersi.

1.3 DESTINATARI DELLA CARTA

La presente Carta, pur essendo rivolta principalmente agli utenti dei servizi educativi per l'infanzia *zerotre* (servizi a gestione diretta, indiretta e a convenzione), vuole essere uno strumento di trasparenza per tutte le famiglie con l'obiettivo di fornire un quadro chiaro e completo dell'offerta dei servizi educativi del Comune di Cecina nell'ottica del sistema integrato zerosei, che vede un'integrazione sempre più marcata tra Servizi Educativi pubblici e privati, all'interno di un quadro di regole molto precise e vincolanti. L'interesse comune è quello di strutturare un sistema orientato al prevalere dell'interesse pubblico, alla generalizzazione delle pari opportunità educative, garantire standard di qualità diffusi ed elevati, alla tutela rigorosa dei diritti dei bambini e delle bambine e delle loro famiglie

2. ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI ZEROTRE

I servizi per la prima infanzia **Nido** del comune di Cecina sono organizzati in gruppi eterogenei ed omogenei in base alla specificità dei servizi educativi:

- Sezione Piccoli, dai 3 mesi compiuti ai 12 mesi non compiuti alla data del 31 dicembre dell'anno in cui viene presentata la domanda;
- Sezione Medi/Grandi dai 12 mesi compiuti ai 36 mesi non compiuti alla data del 31 dicembre dell'anno in cui viene presentata la domanda;

I servizi educativi per l'infanzia 0/3 del comune di Cecina sono attualmente rappresentati:

- Nido "Arcobaleno" con sede in San Pietro in Palazzi, in Via Cantini 59 per i bambini/e in età 12/36 mesi gestione diretta;
- Nido "Girotondo" con sede in Cecina in Via Corsini gestito dalla Cooperativa gestione indiretta, per i bambini/e in età 3 / 36 mesi;
- Nido "Pollicino" con sede in Cecina, in Via Gian Battista Vico, 16, per i bambini/e in età 12 / 36 mesi gestione diretta;

I servizi educativi *zerotre* sono funzionanti da settembre a giugno.

Per i bambini nuovi iscritti al nido è previsto un'iniziale periodo di ambientamento modulato e flessibile, in base ai tempi individuali necessari ad ogni singolo bambino.

Nel periodo estivo, durante il mese di luglio, si svolge il servizio Nido estivo, per il quale è possibile fare domanda all'apertura del bando, pubblicato nella sezione Istruzione all'interno della pagina web del Comune di Cecina, appositamente dedicata.

Il bando è aperto a chiunque voglia fare domanda, ma bambini frequentanti le strutture nido Comunali hanno la precedenza.

Con la Delibera Regionale n. 1431 del 30/12/2021 **Approvazione del dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2022/2023**, la struttura educativa Arcobaleno è stata riconosciuta come Polo dell'Infanzia. Con Delibera di Giunta n. 163/2021 è stata formalizzata la richiesta di cambio gestione con conseguente statalizzazione della scuola dell'infanzia Arcobaleno sita in San Pietro in Palazzi. La struttura accoglie al suo interno la scuola dell'infanzia (3-6 anni) a gestione statale e il nido (0-3 anni) a gestione comunale.

I Nidi sono attualmente aperti dal lunedì al venerdì con i seguenti orari:

- Nido "Arcobaleno" 8.00/16.00
- Nido "Girotondo" 7.30/16.30
- Nido "Pollicino" 8.00/16.00

Sono presenti sul territorio comunale nidi a gestione privata, autorizzati e accreditati dal comune sui quali l'Ente vigila e supervisiona.

Le scuole dell'infanzia *tresei* presenti sul territorio Comunale sono:

- a gestione Statale
- a gestione privata

Le famiglie mantengono il loro impegno a far frequentare i servizi educativi in modo continuativo per consentire un'adeguata continuità didattica ed un corretto inserimento del bambino/a nel contesto educativo.

2.1 BENEFICIARI DEI SERVIZI EDUCATIVI ZEROTRE

I servizi *zerotre* sono "servizi pubblici" che accolgono i bisogni primari del bambino nella fascia di età compresa tra i 3 mesi e i 36 mesi.

Possono essere ammessi alla frequenza di un servizio educativo per la prima infanzia inserito nel sistema pubblico dell'offerta tutti i bambini in età utile residenti nel Comune di Cecina. L'ammissione di bambini residenti in altri Comuni è possibile solo in caso di mancanza di domande di residenti sufficienti a coprire tutti i posti disponibili; tale eventualità è sottoposta altresì al vincolo di impegno, da parte del Comune di residenza del bambino, a sostenere il costo globale dell'accoglienza del bambino. Nei servizi educativi per la prima infanzia autorizzati al funzionamento possono essere ammessi tutti i bambini in età utile.

I posti disponibili vengono verificati annualmente nel rispetto del Regolamento Comunale di riferimento ed assegnati sulla base della graduatoria di accesso. I bambini, già frequentanti un nido d'infanzia del comune di Cecina nell'anno scolastico precedente, hanno diritto di precedenza nell'accesso al servizio per l'anno successivo. Tale diritto è sottoposto alla condizione della conferma della domanda di iscrizione.

2.2 MODALITA' DI ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI ZEROTRE

I MODULI DI ISCRIZIONE O REISCRIZIONE per i nidi *zerotre* comunali possono essere compilati:

- on line sul sito web del Comune all'indirizzo: (www.comune.cecina.li.it)

I TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE:

- **Nidi (Pollicino, Arcobaleno e Girotondo)**
attualmente il termine da regolamento regionale è fissato entro il 30 aprile.

Per l'iscrizione ai nidi privati e alle scuole dell'infanzia è necessario rivolgersi direttamente al gestore del servizio di proprio interesse.

Per l'iscrizione alle scuole dell'infanzia Statali è necessario contattare le segreterie dei due istituti comprensivi *F.d Guerrazzi* e *C.Cassola*.

2.3 COMPARTECIPAZIONE COSTO DEI SERVIZI

La quota di compartecipazione ai costi del servizio del Nido è determinata sulla base del valore ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente), secondo le disposizioni nazionali e regionali in materia.

Per il sistema tariffario si rimanda alle determinazioni della Giunta comunale

2.4 REFEZIONE SCOLASTICA

Per i Nidi comunali e le scuole dell'infanzia statali la fornitura dei generi alimentari, la produzione, il trasporto mensa, la somministrazione, la pulizia ed igienizzazione dei locali sono attualmente affidati in appalto ad una Ditta di Ristorazione.

All'Asl compete vigilanza del menù proposto alle scuole di ogni ordine e grado.

I menù proposti annualmente sono due, uno riferito al periodo Autunno/ Inverno ed uno al periodo Primavera Estate consultabili:

- nel luogo preposto per le comunicazioni nei vari gruppi/ sezioni all'interno degli asili nido/scuola Infanzia;
- all'interno del portale dedicato.

Ogni anno vengono eletti dei rappresentanti che costituiranno la " Commissione Mensa " un organo deputato alla verifica della qualità del servizio di refezione scolastica che si riunisce periodicamente ed è composto da:

- dirigenti scolastici o delegati
- rappresentanti dei genitori e dei docenti dei nidi, scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di primo grado
- rappresentanti della ditta di ristorazione
- dietista
- rappresentanti Amministrazione Comunale

2.5 SERVIZI TRASPORTO SCOLASTICO

Il servizio di trasporto scolastico, nel comune di Cecina, è attualmente affidato tramite gara di appalto.

2.6 MODALITA' DI PAGAMENTO RETTA/ MENSA/ TRASPORTO

Il pagamento del servizio mensa, del trasporto scolastico e delle tariffe per la frequenza del nido avviene attraverso piattaforma dedicata.

3. OBIETTIVI DEI SERVIZI EDUCATIVI COMUNALI

L'educazione nei servizi dell'Infanzia come stabilito dal decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 65, ha come **scopo prioritario** quello di garantire a tutte le bambine e i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive, relazionali in un ambiente professionalmente qualificato, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, sociali e culturali.

Il rispetto dei diritti dei bambini, così come sanciti dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 20 novembre 1989, è il principio base che deve guidare qualsiasi scelta in campo formativo.

Gli **obiettivi generali** riferiti ai bambini in fascia di età 0/6 da raggiungere sono:

- crescita armonica e benessere psicofisico
- costruzione dell'autostima e di un sé di valore
- elaborazione di un'identità di genere, libera da stereotipi
- una conquista progressiva verso l'autonomia non solo in termini di sapere fare da solo, ma anche come autodirezione, iniziativa, cura di sé
- evoluzione delle relazioni sociali
- sviluppo della collaborazione per il raggiungimento di un obiettivo comune
- sviluppo di competenze comunicative e linguistiche e delle molteplici forme espressive e rappresentative
- avvio del pensiero critico

Tutte le finalità educative devono essere promosse attraverso esperienze che tengano conto delle peculiarità caratteristiche e specificità di ciascun bambino. Responsabilità del servizio educativo per l'infanzia è accogliere e accompagnare la crescita dei bambini, riconoscendo e rispettando la varietà dei ritmi di sviluppo individuali così come lo sfasamento delle diverse acquisizioni nell'esperienza dello stesso bambino. L'approccio è olistico, sistemico e inclusivo, al fine di cogliere la globalità dello sviluppo della persona, in grado di rispondere all'evoluzione dei bisogni e dei contesti sociali culturali ed economici.

L'intervento educativo, in questo periodo, come sottolineano i più recenti orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia si contraddistingue per il particolare impegno nel coniugare la funzione di cura con il sostegno alle potenzialità di sviluppo dei bambini e delle bambine, nel dare risposta ai loro bisogni materiali ed emotivi mentre si promuove la loro socialità e il loro interesse a conoscere.

Gli **obiettivi specifici** fanno parte del più specifico progetto educativo che ogni anno viene proposto dalle educatrici e dalla coordinatrice pedagogica, ai bambini e alle famiglie.

3.1 VALUTAZIONE DI QUALITÀ DEI SERVIZI EDUCATIVI

La valutazione è un'azione che mira ad una continua attribuzione di senso e di valore e va intesa come un processo strutturante l'esperienza educative e gestionale.

La valutazione coinvolge tutti gli aspetti della vita scolastica come:

- sviluppo dei bambini;
- professionalità del personale;
- organizzazione e qualità del servizio

Il percorso di monitoraggio della qualità erogata è ritenuto necessario dall'Amministrazione al fine di garantire una costante crescita ed un miglioramento della propria offerta formativa dei servizi per l'infanzia.

I **riferimenti normativi** sono:

- la L. 32/2002, regolamento 47/R del 2003,
- Regolamento 41/R del 2013 e il

- Regolamento approvato dal Consiglio Comunale n. 41 del 15/03/2006 modificato con delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 26/04/2012.

3.2 COORDINATORE PEDAGOGICO

Per i Servizi Educativi per l'infanzia è prevista dalla norma vigente (L. 107/2015 art. 1, comma 181, lettera e) la figura del Coordinatore Pedagogico, necessaria per garantire la parità scolastica delle scuole dell'infanzia e per assumere funzioni di indirizzo e supporto del progetto pedagogico e dei progetti educativi di ogni nido.

Le funzioni che competono al Coordinatore Pedagogico sono inoltre:

- promuovere la partecipazione delle famiglie;
- curare il rapporto con la rete dei servizi all'infanzia presenti sul territorio;
- partecipare ai lavori della *Conferenza Zonale Educazione e Scuola* ed in particolare all'*Organismo di Coordinamento Gestionale e Pedagogico zonale*;
- promuovere progetti di continuità orizzontale e verticale tra nidi, scuole dell'infanzia e scuole primarie;
- collaborare con le altre realtà educative presenti sul territorio, quali ludoteche, biblioteche per l'elaborazione di progetti educativi rivolti alla prima infanzia, con l'obiettivo di creare una rete di collaborazione e cooperazione;
- avere uno sguardo attento alle azioni di inclusione di diversità, disabilità, situazioni socio-culturali svantaggiate.

La funzione del Coordinatore Pedagogico può delinarsi come quella di una figura esterna che sostiene una lettura e un'elaborazione più approfondita delle esperienze educative per una loro progressiva ottimizzazione.

4. PROGETTO PEDAGOGICO E PROGETTO EDUCATIVO

Il **progetto pedagogico** va inteso come un percorso che mira all'identificazione di finalità educative esplicite, tenendo conto dei destinatari (bambini e famiglie) e dell'ambiente socio-culturale di riferimento. L'attualità della domanda educativa mostra una ricchezza di soggettività, culture e vissuti diversi alle quali l'Amministrazione Comunale e le Educatrici guardano con attenzione organizzando ed orientando continuamente la proposta formativa.

L'obiettivo prioritario è quello di accogliere le molteplici e diversificate infanzie che abitano la realtà, promuovendo una cultura della soggettività.

4.1 I PRINCIPI

Al centro di tale progetto troviamo **il bambino** e l'idea che già dai primissimi momenti di vita esso si mostri come individuo competente e attivo, in grado di entrare in relazioni significative e con più figure di riferimento. Il bambino è portatore di **diritti** e non solo di bisogni; diritti che riguardano la sua libertà, dignità, e unicità/alterità.

La **libertà** viene intesa come la capacità di pensare, la volontà di scegliere tra più possibilità proposte.

La **dignità** riguarda il riconoscimento della superiorità della persona umana, come valore inestimabile rispetto a tutti gli esseri viventi e non viventi.

L'**unicità/alterità** è la possibilità di mostrare sé stesso in una prospettiva di reciprocità TU e IO, dove l'IO coesiste con l'ALTRO in uno scambio relazionale costante che sostiene lo sviluppo.

La **Famiglia** è considerata un pilastro fondamentale ed un valore imprescindibile a cui fare riferimento. E' considerata a tutti gli effetti il soggetto portatore di cultura educativa.

Il benessere dei bambini, in quanto esseri sociali, è assicurato in primo luogo dalla qualità delle relazioni che essi sperimentano con gli adulti e con gli altri bambini. La crescita di un bambino, come ricordano le più recenti Linee guida pedagogiche, non è solo una questione privata, ma deve essere considerata una sfida che riguarda tutta la società.

La prospettiva condivisa è quella di strutturare un ecosistema formativo, all'interno del quale il bambino, competente e ricco di potenzialità, porta con il suo ingresso nel sistema educativo un mondo, culturale e linguistico, incontrando a sua volta un altro mondo, fatto di storie più ampie e di lessici da condividere. I principi su cui si fonda il profondo intreccio famiglia/ sistemi educativi sono:

- **la condivisione** che presuppone: accessibilità, traduzione e semplificazione del sapere implicito degli educatori in un progetto educativo comprensibile alle famiglie;
- **la collaborazione** della famiglia alla quale spetta un ruolo attivo nella relazione col personale educativo;
- **la partecipazione** alla vita del servizio è aiutata se tra familiari ed educatori nasce un'alleanza finalizzata alla creazione, per i bambini, di un contesto allargato affinché famiglia e servizio educativo apra loro più ampi orizzonti di positive esperienze.

Il rapporto che si instaura tra Servizi educativi e Famiglia è di tipo circolare, perché uno influisce ed influenza l'altro. Il ruolo del Servizio pertanto è quello di aiutare i genitori ad accogliere l'importanza del proprio figlio, a riconoscere e accettare la sua unicità ed a sostenere la consapevolezza della loro competenza genitoriale.

Famiglia e istituzioni educative osservano e "vivono" lo stesso bambino in contesti differenti; i rispettivi punti di vista vanno rispettati, integrati e considerati una risorsa per entrambi. La conoscenza reciproca tra genitori e personale educativo si attua attraverso un dialogo aperto caratterizzato dall'ascolto e dall'accoglienza. La co-progettazione dei percorsi educativi è un elemento fondante e fondamentale per la costruzione di un'alleanza educativa, che sa rispettare le reciproche responsabilità.

La professionalità degli **Educatori e del personale che opera nei servizi zerosei** è fondamentale al fine di garantire qualità e cultura educativa. Le competenze necessarie comprendono:

Il sapere ovvero tutte le conoscenze che devono essere acquisite nel percorso formativo su tematiche psicopedagogiche che riguardano le più recenti comprensioni sulla Psicologia dello Sviluppo e delle Scienze dell'Educazione;

Il saper fare ovvero tutte le competenze metodologiche e didattiche, che sono alla base del lavoro educativo e di tutte le attività di programmazione educativa, documentazione, valutazione e verifica;

Il saper essere prevede modalità relazionali che siano orientate ad un ascolto empatico ed attivo, ad una sintonizzazione con i bisogni e i desideri dei bambini e la possibilità di rispondervi in modo "sufficientemente buono". E' inoltre importante che vengano acquisite e sostenute le capacità riflessive rispetto al proprio operato e al lavoro del gruppo.

Al fine di garantire una professionalità da parte degli Educatori è prevista una formazione continua che mira al consolidamento, all'accrescimento e all'acquisizione di competenze ma soprattutto che risponda alle esigenze e ai cambiamenti del contenuto socio-culturale di riferimento.

L'intervento educativo promosso nell'ottica del sistema integrato *zerosei* favorisce la relazione tra intelligenze diverse, riferendoci con queste alla diversa età cronologica, alle diverse culture e storie di vita. L'impegno è sostenere la possibilità di scambio e negoziazione, tra i soggetti della relazione, le azioni, idee e comunicazione ricalibrandosi e riproponendosi di volta in volta in base all'interlocutore.

I servizi *zerosei* sono pensati come luoghi all'interno del quale il bambino possa muoversi liberamente, sperimentando la relazione con più figure adulte e con compagni di diverse età, nel pieno rispetto delle capacità di ognuno. Lo scambio è configurato come un incontro continuo in spazi opportunamente strutturati in diversi momenti quotidiani. L'incontro e lo scambio permettono al bambino di sperimentare il sentimento del rispetto per l'altro, che rende possibile la messa in atto di azioni educative tra pari. La prospettiva alla base della relazione è quella di incentivare la cooperazione, e segnare una grossa differenza tra conflitto, che prevede un vittorioso e un vinto e il confronto che implica uno scambio relazionale tra soggetti.

4.2 LE TEORIE DI RIFERIMENTO

Le teorie di riferimento si basano su ad approcci educativi che attingono alle più recenti principi psicopedagogici di orientamento sistemico, relazionale e alle conoscenze che pervengono dagli studi sul neurosviluppo del bambino.

Nel corso dei decenni il progresso della conoscenza e la sempre maggiore attenzione rivolta al mondo dell'infanzia ha permesso di osservare come, sin dal grembo materno, il bambino/a mostri la sua intenzionalità relazionale. Un' intenzionalità relazionale che una volta concepito, esprimerà con le figure che abiteranno il suo spazio mentale e fisico (la famiglia, il gruppo dei pari, i contesti sociali più o meno allargati). L'inserimento all'asilo nido e il successivo ingresso alla scuola dell'infanzia rappresentano le primarie esperienze di socializzazione che il bambino/a sperimenta fuori del proprio nucleo familiare. Questo richiede momenti di accoglienza e di ascolto empatico rispetto a ciò che il bambino vive e provoca in lui/lei questo delicato passaggio. Con l'ingresso del bambino/a accogliamo anche una famiglia portatrice di bisogni, desideri, aspettative e spesso possono emergere ambiguità emotive circa l'affidare il proprio

piccolo/a a quelle che diventeranno figure di riferimento, che a tutti gli effetti inizialmente sono delle sconosciute.

Con l'ingresso del bambino/a si apre però una nuova sfida per l'educatore/educatrice perché ogni individuo porta con sé un modo unico, soggettivo e irripetibile.

Il modelli psicopedagogici ai quali i servizi educativi zero-tre del Comune di Cecina fanno riferimento sono pertanto modelli che attingono le loro conoscenze e i loro fondamenti teorici dalle teorie relazionali e intersoggettive che mettono in evidenza l'importanza del precoce scambio relazionale nello sviluppo infantile.

Tra queste si fa riferimento ai contributi di Psicologi dello Sviluppo e Pedagogisti come:

- Jean Piaget, Donald Winnicott, Bowlby, Wilfred Bion, Urie Bronfenbrenner, Maria Montessori, Elinor Goldsmith, J. Dewey

4.3 IL MODELLO EDUCATIVO

Da questi presupposti deriva un modello educativo basato sulla relazione e decisivo diventa il ruolo del gruppo degli altri bambini coinvolti nella vita educativa di comunità considerato un vero e proprio veicolo di esperienze e di apprendimenti, sia dal punto di vista cognitivo che da quello affettivo – emotivo.

In quest'ottica si può leggere il sistema delle interazioni bambino/servizi educativi e bambino/famiglia non in termini individualistici, focalizzando l'attenzione sulle singole componenti, ma come un sistema di relazioni, una vera e propria comunità educativa dove ciascuno evidenzia la propria individualità e scopre quella dell'altro. Nell'approccio sistemico il momento dell'ambientamento diviene fondamentale. Il bambino viene accolto in piccolo gruppo e l'educatore è considerato una figura di riferimento che all'inizio accoglie il bambino e i suoi genitori. Di grande importanza è l'immediata relazione che bambino e genitore possono sperimentare con l'educatrice e con gli altri elementi significativi del progetto educativo (bambini, ambiente, routines ed esperienze).

La relazione va intesa come una *sorgente*, il momento originario di ogni evento, un'opportunità stimolante, una condizione formativa dove la crescita psichica, cognitiva ed emotiva si attua attraverso il contributo attivo dei bambini immersi nelle relazioni con gli adulti e con il gruppo dei pari. La relazione educativa non va intesa solo come uno stare "accanto", ma come uno stare insieme, una condivisione basata sulla reciprocità nella quale ciascuno si mette in gioco producendo effetti di cambiamento significativi seguendo il principio della co-evoluzione. La presenza di bambini nel piccolo gruppo di età parallele e diverse, che condividono esperienze con livelli di maturazione e funzioni differenziate, riveste notevole importanza in termini di apprendimento, imitazione e acquisizione di un ruolo "sociale"; il gruppo si fa promotore e sostenitore nell'acquisizione di autonomie favorendo anche lo sviluppo della comunicazione intenzionale.

4.4 IL METODO EDUCATIVO

L'azione educativa prende forma attraverso la progettazione:

- didattica
- degli ambienti
- della partecipazione
- della formazione del personale

La progettazione è sembrato il metodo che più ampiamente soddisfacesse i bisogni e rispecchiasse le esigenze della realtà sociale. Progettando si tiene conto dei processi di apprendimento dei bambini e degli adulti, si tiene conto del dubbio e l'incertezza e l'errore sono viste come risorse. Solo grazie ad una continua e costante messa in discussione si può riprogettare tendendo in considerazione l'evoluzione dei contesti che si esprimono sempre più nella loro complessità e multifattorialità. La progettazione si realizza attraverso i processi di osservazione, documentazione e interpretazione in un rapporto ricorsivo, attraverso una sinergia tra l'organizzazione del lavoro e la ricerca educativa. Riconoscere ogni bambino come soggetto unico ed originale ben si colloca nella scelta della progettazione educativa, il lavoro di osservazione da parte degli adulti permette di ri-progettare continuamente la relazione educativa per ogni singolo bambino garantendo tutti nel loro percorso di costruzione della conoscenza. La programmazione degli obiettivi, privilegia l'attenzione sul "saper fare" piuttosto che sul "fare per sapere". Molta importanza viene data alle strategie messe in atto dal bambino come procedure di intenzioni e di scoperta nei diversi livelli della sua comprensione del reale. L'azione educativa prende forma attraverso la progettazione degli ambienti, della partecipazione, della formazione del personale e non mediante l'applicazione di programmi predefiniti. Progettando si tiene conto del dubbio, l'incertezza e l'errore sono viste come risorse e si può riprogettare in relazione all'evolvere dei contesti.

5. INFORMAZIONE SUI SERVIZI

Gli uffici dell'U.O. Servizi Educativi sono a disposizione per fornire informazioni o chiarimenti.

Per informazioni sui servizi educativi e scolastici chiamare:

Comune Amico: 0586/611227

oppure scrivere una mail a: istruzione@comune.cecina.li.it